

SCUOLA STRUMENTO DI PACE



periodico di orientamento educativo ai
PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA
Registrato al Tribunale di Roma al n. 132/84 del 21/3/1984



Maggio 2001

1971 - 30° ANNIVERSARIO della FONDAZIONE - 2001

ad opera di GUIDO GRAZIANI

Orientamento ai diritti umani

attraverso i principi universali di educazione civica

GLOBALIZZARE LA PACE: IL CONTAGIO DELL'EDUCAZIONE

La proposta di riflessione dell'E.I.P. alla Scuola italiana

Preside Prof. Anna Paola Tansucci

Nella frase del filosofo Adorno è contenuta una domanda che ancora oggi è fondamentale per la storia del XXI secolo: "come educare dopo Auschwitz?" o come educare affinché Auschwitz non accada più?

Forse non è l'unica domanda da porsi, ma è una domanda fondamentale perché rimette in discussione la filosofia su cui l'educazione si è fondata fino a oggi. La grande sfida del nuovo millennio è quella di riuscire a creare un'omosa tra crescita economica, sviluppo democratico e promozione umana. La consapevolezza di questa sfida induce a privilegiare l'investimento nell'educazione al rispetto di quei valori che determinano la qualità della vita, nonostante la limitatezza delle risorse materiali.

La nuova frontiera della pace si fonda sull'affermazione dell'uguaglianza sostanziale e non solo formale, sulla solidarietà sociale tra individui e popoli per costruire insieme un progetto comune.

La cultura della pace positiva, della pace come progetto ed impegno nasce nel cuore dell'uomo, si inserisce nel corpo sociale, informa di sé l'azione politica degli Stati.

Numerose associazioni e organizzazioni non-governative che operano per l'educazione alla pace hanno assunto l'impegno del "disarmo dello spirito", fra queste l'E.I.P. (Ecole Instrument de Paix) che ha individuato nella scuola e nell'azione pedagogica la via maestra per l'affermazione della cultura della pace: il suo motto è "disarmare lo spirito per disarmare la mano".

Educare il cuore e l'intelligenza della persona alla tolleranza, alla comprensione delle diversità è l'impegno che la scuola, in primo luogo, insieme con le organizzazioni sociali, le istituzioni, le associazioni devono avere come obiettivo per lo sviluppo integrale della persona umana.

Nella prospettiva della pace positiva, non c'è una pace da difendere, ma una pace da costruire insieme. L'educazione alla pace presuppone una programmazione curricolare interdisciplinare e trasversale che coniughi gli obiettivi didattici con una attenzione costante a quelli educativi e formativi.

A conclusione della II Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sui Diritti Umani organizzata a Vienna nel giugno del 1993, nella Dichiarazione Finale o nel Programma d'azione sottoscritto dai Capi di Stato dei Paesi membri del Consiglio di Europa, al capitolo Educazione (in materia dei diritti dell'uomo) si afferma che "La Conferenza Mondiale sui Diritti dell'Uomo ritiene che l'educazione, la formazione e l'informazione in materia siano indispensabili all'instaurazione e alla promozione di relazioni intercomunitarie stabili e armoniose e alla promozione della reciproca comprensione, della tolleranza e della pace".

E ancora: "La Conferenza invita gli Stati e le Istituzioni preposte a promuovere i diritti dell'Uomo, il diritto umanitario, la democrazia e il primato del diritto nei programmi di tutti gli insegnamenti scolastici". L'educazione ai diritti dell'uomo infatti viene considerata il quarto fondamento dell'insegnamento in quanto essa svolge un ruolo significativo quanto gli altri tre tradizionali: la lettura, la scrittura e l'aritmetica, poichè essa dovrebbe beneficiare di un'ambito di uguale importanza nei programmi scolastici.

La raccomandazione prevista dal PROGRAMMA D'AZIONE per gli Stati e quella di "elaborare programmi e strategie specifiche per assicurare il più ampio possibile un'educazione ai diritti umani e la diffusione di informazione presso il pubblico, tenendo conto in particolare dei bisogni delle donne e dei ragazzi".

L'ausilio derivante dal piano d'azione è quello che i poteri pubblici promuovono programmi di informazione in questo ambito. I soggetti coinvolti in questa linea sono numerosi: i singoli Stati, gli organismi internazionali, le istituzioni nazionali, gli organismi non governativi.

L'obiettivo prioritario che l'E.I.P. ha perseguito dal momento in cui Guido Graziani e Marisa Romano Losi hanno costituito la sezione italiana è stato di educare i giovani e gli adulti nell'ottica dell'educazione permanente e di formare docenti e dirigenti scolastici al valore della dignità della persona, perché ognuno viva con pienezza la propria esistenza.

(segue)



LAVORARE PER LA PACE

Sono trascorsi 30 anni dal primo concorso nazionale E.I.P., dedicato alle componenti delle Scuole di ogni ordine e grado che, con lavori di gruppo e individuali ispirati alle tematiche proposte, hanno dimostrato un impegno onesto e ricco di interessi educativi e di innovazioni didattiche progettuali per la PACE. Ancora oggi lo spirito dei Principi Universali di Educazione Civica che l'E.I.P. suscita e diffonde, riconosciuto propulsivo per l'apprendimento approfondito della Dichiarazione dei Diritti Umani, ne anima la conoscenza teorica e sensibilizza all'applicazione pratica dei contenuti formativi della persona. La parola PACE, spesso abusata nell'utopica attesa di averla in dono senza la volontà personale di superarla, acquisisce e di poterla comunicare, acquista una validità reale attraverso l'orientamento educativo del globale PROGETTO E.I.P. che consente un consapevole con-

gio risentito di umanità e di concreta collaborazione civico-sociale.

"Globalizzare la pace: il contagio dell'educazione" è infatti l'esplicito messaggio della tematica proposta quest'anno. Il progresso morale, civile, culturale che privilegia la spole umana nell'esistenza terrena, nell'ambiente naturale e planetario, nella reciprocità dei rapporti tra persone e popoli del mondo, è sostenuto dalla forza coinvolgente dell'Amore comprensivo, altruistico, collaborativo. Infatti le Carte internazionali dichiarano e indicano attraverso gli articoli normativi quali sono i principali diritti umani, europei, mondiali, naturali o costituzionali.

Ma la loro lettura è da considerarsi soltanto una base di partenza per l'interpretazione della libertà in una convivenza democratica. Le tappe successive dell'iter formativo appartengono a ciascuno di noi che dovrebbe fare suoi, cioè sentire, onorare e soprattutto applicare i principi educativi da autogestire nella costruzione di un autentico costume democratico favorevole alla PACE.

Pertanto il valore documentario degli organismi assembleari deliberanti avrà l'auspicabile ricaduta educativa nella formazione globale dell'individuo se il raggiungimento di questo scopo di lavoro costante si svilupperà sempre più, raccogliendo consensi e rinforzando la fiducia in una serena qualitativa e quantitativa che produrrà frutti per il futuro.

Prof. Marisa Romano Losi

(segue dalla 1ª pagina)

Il percorso metodologico proposto al mondo della scuola, prevede di:

- Veicolare attraverso le discipline del curricolo i temi e i valori di cui i diritti umani sono portatori, la dignità, la conoscenza e il rispetto delle diversità culturali, la solidarietà, la partecipazione democratica.
- Utilizzare metodologie e approcci pedagogici innovativi, quali la didattica ludica, l'autoapprendimento, le nuove tecnologie a fini progettuali, il cooperative learning, la peer education.
- Partire dall'esperienza maturata nel vissuto quotidiano dei giovani, e dalla realtà multietnica e multiculturale propria del territorio, dal locale al globale.
- Considerare i contenuti propri dei diritti umani in modo trasversale per permettere la realizzazione delle interdisciplinarietà.

Educare alla pace custodisce e ripensare anche allo sviluppo in termini nuovi, come suggerisce il tema di questa giornata di riflessione sulla nascita dell'Europa. Oggi si sente l'esigenza di rifinalizzare lo sviluppo verso obiettivi che tutelino la dignità della persona all'autodeterminazione. *Per lungo tempo si è creduto che il benessere economico fosse la componente essenziale dello sviluppo: oggi si ritiene che debbano essere prese in considerazione non solo le istanze economiche, ma tutta il complesso delle esigenze umane. Lo sviluppo economico diventa così solo un prerequisito strutturale indispensabile.*

Le esperienze che "la scuola militante" ha portato avanti in questi ultimi vent'anni testimoniano la crescita che lo studio dei diritti umani e l'educazione alla pace hanno avuto sotto il profilo metodologico e dei contenuti, come educazione al cambiamento in un mondo che evolve continuamente, che si muove dalla realtà nota e vicina (la casa, la famiglia, la classe, il gruppo dei pari) dalla utopia-realtà ad una scala di valori più estesa (regione, nazione, istituzioni) fino alla dimensione macro (rapporti internazionali, organismi internazionali).

La base di tale educazione sul piano dei principi giuridici si fonda sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU 1948), sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia (1959-1989), il Manifesto dei giovani per il XXI secolo del Parlamento Mondiale dei giovani dell'UNESCO, Carta europea dei diritti dei cittadini, votata dal Parlamento europeo il 14/11/2000, sulle Carte costituzionali, sull'analisi approfondita delle "generazioni" dei Diritti Umani dal 1948 ad oggi: i diritti civili e politici, i diritti economici, sociali e culturali, i diritti di solidarietà (diritti dei popoli, diritto alla pace, allo sviluppo, all'ambiente).

Per conoscere una scala di obiettivi sempre più complessi, passando da quelli cognitivi a quelli affettivi ed operativi, è necessario pervenire alla scoperta del proprio io, dei rapporti relazionali; Pitagora saleva dire che l'uomo non è solo dentro la sua pelle, ma anche fuori.

La scoperta degli altri è un momento fondamentale di questo percorso educativo che assicura la dimensione formativa attraverso la presa di coscienza dei comportamenti individuali e collettivi, positivi (rispetto dei diritti umani) e negativi (violazione dei diritti).

L'azione didattica dovrà tenere conto dei livelli di vita, del contesto socio-economico in cui si trova ad operare. Tra gli strumenti di maggiore efficacia per promuovere una reale cultura di pace, gli scambi tra studenti e docenti, tra future classi, casti traseono un'occasione di conoscenza e comprensione di incalcolabile efficacia, anche sotto forma di scambio epistolare e telematico.

La Commissione educazione dell'UNESCO ha istituito il PARLAMENTO MONDIALE dei giovani a Parigi, il 24 ottobre 1969 che ha redatto il MANIFESTO per la gioventù per il XXI secolo che testimonia l'interesse e l'impegno dei giovani a rispettare la DUDU e attraverso la enunciazione di sei tematiche fondamentali per lo sviluppo dell'umanità nel nuovo secolo, quali: *Pace e non-violenza-Educazione-Ambiente-Sviluppo economico-Sviluppo umano-Solidarietà-Cultura Comunicazione e Dialogo interculturale.*

È estremamente importante che la scuola sia "un luogo di cittadinanza democratica" che contenga nel suo progetto educativo modelli di pratica di educazione alla cittadinanza democratica fondati sul valore del pluralismo e del rispetto della diversità.

L'organizzazione stessa della scuola può favorire la responsabilizzazione e la partecipazione degli studenti, l'ascolto delle loro proposte, la creazione di spazi adeguati alla crescita democratica e all'esercizio attivo di diritti e responsabilità, la promozione di una cultura del dibattito e della negoziazione e la legittimazione di punti di vista diversi.

Nell'ambito del curricolo ogni disciplina può essere aperta alla dimensione della diversità e dell'intercultura, ma ve ne sono sicuramente alcune con una maggior valenza tematica, quali la storia, deputata a promuovere l'identità politica, culturale ed economica, l'educazione civica, la geografia, lo studio delle lingue, l'educazione ambientale come conoscenza e rispetto del proprio patrimonio culturale e naturale in modo trasversale alle discipline del curricolo nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza.

Sicuramente l'appartenenza ad un determinato territorio è un elemento costitutivo ed un riferimento essenziale del concetto di cittadinanza, ma nell'attuale momento storico gli uomini e le donne sono sempre più inseriti in una dimensione di "appartenenza multiple", infatti l'evoluzione dei problemi e la complessità dei nostri sistemi democratici, pur continuando a privilegiare l'appartenenza territoriale, postula la collaborazione tra poteri locali, Regioni, Stato e Comunità internazionale, in quanto in uno stesso spazio si trovano a coesistere gruppi umani le cui radici culturali sono estremamente diverse.

Conseguenza naturale di tale dichiarazione è il Progetto "Educazione alla cittadinanza democratica" che pone l'accento sugli aspetti educativi e formativi.

L'E.I.P. per il nuovo anno scolastico propone alle scuole la realizzazione di "Laboratori" di educazione alla cittadinanza democratica, in cui formare i giovani alla partecipazione democratica attraverso la conoscenza dei documenti e del sistema di relazioni che sono alla base della vita democratica, in ogni contesto sociale: famiglia, scuola, luoghi di aggregazione, luoghi di lavoro, ecc.

In tale contesto viene affermata "la priorità che, in tale contesto educativo, dovrebbe essere data al rafforzamento della formazione degli insegnanti, degli animatori, dei formatori di adulti e di tutto il personale coinvolto nell'educazione scolastica ed extra-scolastica e nella formazione professionale iniziale e continua".

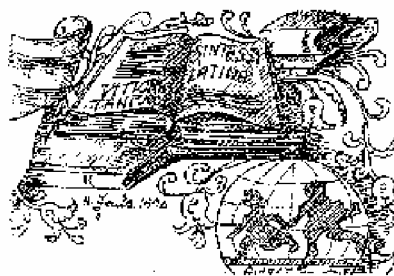
Particolarmente finalizzata alla costituzione di "reti di scuole" e Partitività che l'EIP (Scuola Scuola) di Pace) porta avanti attraverso innumerevoli attività, come la diffusione di materiale educativo in molte lingue, la pubblicazione del bollettino "Coele et Pax" in quattro lingue che informa sulle iniziative delle varie sezioni in trenta paesi del mondo, la promozione del "cahier de l'amitié" per sviluppare la solidarietà tra i ragazzi attraverso lo scambio di messaggi, disegni, foto, la pubblicazione annuale di un "agenda della pace", la diffusione di un concorso annuale tra le scuole italiane per promuovere progetti educativi per la pace e i diritti umani. Inoltre opera per la formazione degli insegnanti attraverso il Centro internazionale CIFEHDOP, che ha sede a Genova.

Il Concorso Nazionale E.I.P. Italia, giunto alla XXX edizione, ha posto prioritariamente l'accento su una inversione positiva della filosofia della globalizzazione, proponendo alla riflessione al mondo della scuola una globalizzazione dei valori positivi, quale la pace attraverso il contagio dell'educazione che, come diceva Paolo Freire non è un'ipotesi, ma costituisce un passaggio obbligato per tutti gli esseri umani, per rispondere all'interrogativo iniziale di Adorno. Studenti e docenti hanno compreso il messaggio. Lo hanno raccolto e trasformato in lavori didattici per le diverse sezioni del concorso che testimoniano creatività, ironia, intelligenza e fiducia nel futuro della nascita di un "nuovo umanesimo".

Presidente Prof. Anna Paola Tassucci, Presidente per l'Italia dell'E.I.P.

Salvatore Mangano Laureato in giurisprudenza, a lungo consulente legale per Compagnie Assicurative. Ha informato la sua vita, e la sua attività lavorativa, al rispetto degli altri e della parità delle opinioni. La sua credibilità, a cui lo ha conosciuto, è il messaggio di come, nei gesti quotidiani e nella moderazione di una esistenza spesa per la famiglia ed il lavoro, si possa esprimere una compassione laica, la comprensione della condizione umana, la difesa di chi è debole ed il rifiuto del sopruso di chi ritiene di essere potente. Alla sua famiglia ha svelato la semplicità delle poche cose importanti dell'esistenza, e quando una vita retta sia un silenzio ma fruttuoso agire nella storia.

Così lo ricorda il figlio Gianpiero



Vittorio Tassucci vive nelle opere che caratterizzano l'apprendimento del Latino, tra cui il noto vocabolario, valorizzandone l'universalità e stimolando i giovani allo studio linguistico arricchito dalla Sua saggezza di mente e di cuore.

La moglie Eugenia e la figlia Anna Paola, con ammirabile costante impegno, con l'Amore per la Scuola e con la dinamica operatività culturale, hanno fatto tesoro dell'eredità del suo messaggio comunicandolo ad allievi, colleghi ed amici per la continuità, nel presente e nel futuro, delle nostre origini.

MESSAGGIO DI EDUARD MANCINI *Presidente dell'E.I.P. Internazionale*

Roma 22 maggio 2001

Signora Presidente, Signore e Signori Membri del Comitato, cari bambini, cari amici della Pace,

Questo anno, a Ginevra, noi commemoreremo l'anniversario dell'attribuzione, nel 1901, del Premio Nobel della Pace, che era stato assegnato ad Henri Dunant, cittadino di Ginevra, fondatore della Croce rossa.

Ci sono molti punti in comune tra la Croce Rossa e l'E.I.P., in tutti e due i casi, la volontà di un uomo, un solo uomo che ha fatto lo sforzo necessario affinché il dolore, la stanchezza, la sofferenza derivanti dagli scontri armati tra i belligeranti siano riconosciuti come flagelli dell'umanità e trattati con leggi che servano ad attenuare la sequela degli effetti.

Nel due casi, queste grandi cause hanno avuto inizio e continuano perché ci sono, da qualche parte, degli uomini e delle donne che sono convinti, che si impegnano e si pongono al lavoro affinché le sofferenze e la Pace non siano più solamente delle fatalità.

E' in questo modo che è iniziata l'azione dell'E.I.P. in Italia nel 1971, da due uomini liberi e di buona volontà, l'uno con un nome tedesco, l'altro latino e il Nord ed il Sud dell'Europa si sono incontrati.

Tra questi due poli, una corrente di fraternità Nord - Sud si liberava, attraversando al suo passaggio le correnti animose dell'Est-Ovest, della guerra fredda in atto all'epoca.

Da quel momento, la corrente di fraternità scorre sempre più e voi siete qui, ogni anno ed ancora oggi, per testimoniare con tutti i nostri amici dell'E.I.P. che lavorano in ogni parte del mondo, affinché la fraternità umana non sia una parola vana.

La sezione E.I.P. Italia ha trent'anni d'esistenza, di efficacia e più ancora di irraggiamento nelle scuole e di riconoscenza degli organismi internazionali che hanno saputo apprezzare il lavoro che è stato fatto per la promozione della Pace e dei Diritti dell'Uomo.

Che bell'età i trent'anni: quella in cui i papà sono più forti, le mamme più belle e l'avvenire si apre davanti; l'età della maturità nella quale si elaborano anche i grandi progetti, la difesa delle nobili cause, le più importanti, la costruzione della famiglia.

Poiché si parla incessantemente di globalizzazione, parliamo della nostra globalizzazione, quella della Pace, che comincia nella famiglia, continua a scuola e che si deve estendere all'umanità intera.

Portiamo agli altri questa Pace, noi ne siamo i detentori, i proprietari e soprattutto i difensori.

Continuiamo il lavoro cominciato, nel 1971, da Jacques Mühlenthaler, Guido Graziani ed i loro amici; è semplice, basta volerlo e ciò non costa nulla: la Pace che è nel nostro cuore ci è stata donata gratuitamente alla nostra nascita.

Cari amici della Pace, poiché si dice che tutte le strade portano a Roma, immaginiamo che dopo trenta anni oltre alla Via Appia, Aurelia, Laurentina, Cassia, Tiburtina ci sia la via della Pace; essa non serve per andare a Roma, ma per partire da Roma e per portare la Pace nel mondo attraverso lo sguardo di tanti bambini, che ne hanno già beneficiato.

Grazie a tutti per la vostra fraternità e per il vostro lavoro per la Pace.

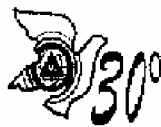
(Traduzione di Francesca Romana Pasquini)

E' NATO IL COMITATO ETICO-CULTURALE DELL'E.I.P. ITALIA

Il 18 dicembre 2000 si è costituito a Napoli il Comitato Etico Culturale dell'Associazione "Ecole Instrument de Paix", Italia con la finalità di proporre linee di pensiero e spunti di riflessione al mondo della scuola, nonché a quello della formazione universitaria, sulle tematiche di natura etico culturale e di proporre attività rivolte al rispetto ed allo studio dei diritti umani.

Il Comitato etico presieduto dal Presidente E.I.P. Internazionale Mr. Edouard Mancini è composto da illustri rappresentanti del mondo della pedagogia, della cultura, della scienza, dell'informazione, la Preside Prof. Anna Paola Tantiucci, La Prof. Isa Rampone Chinni, la Prof. Marisa Romano Losi, il Preside Prof. Giuseppe Pecoraro, la Prof. Giulia Gaeta Marmo, il Prof. Roberto Innamorati, il Dott. Giustino Gatti, il Dott. Francesco Saverio Gasta, l'Arch. Paolo Romanello, il Prof. Luigi Nicolais, il Dott. Francesco Aliberti, il Prof. Luciano Corradini, la Dott.ssa Sandra Perugini Cigni, il Dott. Vittorio Silvestrini, il Dott. Gianfranco Tarsitani, il Prof. Francesco Salvatori

Il primo progetto che è stato proposto per tutte le Sezioni E.I.P. del Mediterraneo europeo e nordafricano concerne il recupero delle radici comuni per una cittadinanza allargata attraverso la conoscenza e lo studio del patrimonio culturale, con alcuni temi-guida comuni: *Il Tempio - la Piazza - il Mercato - il Ponte*. Il Progetto si intitola "Mediterraneo il futuro d'una storia"



Associazione
Scuola Strumento di Pace
E.I.P. Italia

30° ANNIVERSARIO CONCORSO NAZIONALE DELL'E.I.P.

L'Associazione Scuola Strumento di Pace, Sezione dell'E.I.P. Ecole Instrument de Paix, associazione non governativa riconosciuta dall'UNESCO che le ha attribuito Le Prix Comenius, e del Consiglio d'Europa che l'ha accreditata tra le quattro associazioni esperte nella pedagogia dei diritti umani, gode di status consuntivo presso l'ONU dal 1967.

L'E.I.P. con il patrocinio dell'Unione Europea, del Ministero della Pubblica Istruzione, in collaborazione con il C.I.S.S. Centro Incontri Stampa Scuola, UCHNR-ACNUR, Lancia Terzo Mondo, Promond.

nell'ambito del programma delle Celebrazioni del Ministero Affari Esteri
Forum del Consiglio d'Europa contro il razzismo
PROMUOVE

Il XXX Concorso Nazionale

per l'anno scolastico 2000-2001

Globalizzare la p@ce: il contagio dell'educazione

Il concorso, destinato alle componenti scolastiche e familiari delle scuole di ogni ordine e grado, statali e non statali e del corso per studenti lavoratori italiani e stranieri nel quadro dell'educazione permanente, intende:

-valorizzare esperienze educative e didattiche fondate sul miglioramento delle relazioni interpersonali e interculturali;

-promuovere la conoscenza, l'approfondimento e l'interpretazione educativo-didattica della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dei Diritti del Fanciullo e delle Convenzioni Europee, al fine di stimolare la cooperazione tra Comunità Scolastiche in una dimensione sovranazionale;

-contribuire alla valorizzazione, in termini educativo-didattici, dell'Agenda XXI per uno sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente;

-diffondere, per consenso, l'approfondimento e l'applicazione in situazioni formative, i Principi Universali di Educazione Civica elaborati a Ginevra nel 1968 da Jean Piaget e da Jacques Millethaler.

I) La scuola è al servizio dell'umanità.

II) La scuola apre a tutti i fanciulli del mondo la strada della comprensione reciproca.

III) La scuola educa al rispetto della vita e degli uomini.

IV) La scuola educa alla tolleranza, qualità che permette di accettare, negli altri, sentimenti, opinioni e di pensare e di agire, diversi dai propri.

V) La scuola sviluppa nel fanciullo il senso di responsabilità, uno dei più grandi privilegi della persona umana. Più cresce il progresso tecnologico e scientifico, più l'uomo deve sentirsi responsabile.

VI) La scuola educa il fanciullo all'autostruisimo e alla solidarietà. Deve fargli capire che la comunità non può progredire senza sforzi personali e in collaborazione attiva di tutti.

CALENDARIO (i giorni della pace 2000-2001)

Saranno selezionati 12 poster (con 30X70) con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri nell'ambito Forum contro il razzismo del Consiglio d'Europa.

2. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al concorso occorre presentare lavori individuali o/a collettivi, proposti in forma libera (scritta, grafica, fotografica, musicale, multimediale) entro il: **10 MARZO 2001** a mezzo posta, postale o corriere a spese del mittente (fa fede il timbro di partenza). I lavori inviati non saranno restituiti.

I lavori dovranno contenere una scheda indicante:

- INDIRIZZO COMPLETO DEL MITTENTE/COORDINATORE DI GRUPPO (riferimento, n. fax);
- BREVE SCHEDA DIDATTICA, contenente: 1. Motivazioni; 2. Obiettivi e metodologie di lavoro; 3. Ricaduta socio-educativa;

INDICAZIONI DELLA SEZIONE CUI S'INTENDE CONCORRERE (si può partecipare ad una sola sezione)

La spedizione dovrà essere effettuata al seguente indirizzo:

E.I.P. PRESIDENZA SCUOLA STRUMENTO DI PACE 00143 - Via Orti di Trastevere n.86
Tel. 06/ 58332293 - Fax 06/59179877 - E-mail per comunicare: sirena_eip@lib.it

INIZIATIVE E.I.P. - ITALIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2000-2001

- 29 aprile 2001 - Giornata E.I.P. "Scuola strumento di pace"

- Incontri E.I.P. Alerato - Lazio - Campania

- Iniziative di formazione e aggiornamento per i docenti sui Diritti Umani e la dimensione Europea

- Agenda della pace 2001

- Video e Dossier pedagogico del Consiglio d'Europa

"La nostra voce oggi per i diritti umani" per il 50° Anniversario dell'ONU.

- Educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica "Traduzione in italiano della DUDU"

- Progetto "L'ambiente come diritto dell'uomo e possibilità di sviluppo del paese emergenti" insieme alle Associazioni L'PM e Promond istituzionale del Ministero Affari Esteri.

- SEZIONE PREMI

- Premio "E.I.P. Jacques Millethaler" per un'opera di pace volta ad unire le persone e i popoli.

- Trofeo "E.I.P. Guido Graziani" Premio annuale itinerante da assegnare alla scuola che abbia realizzato un progetto didattico con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

- Premio "E.I.P. Vittorio Tanucci" di L. 1.000.000 riservato agli studenti dell'istruzione classica per una composizione in lingua latina su: "Unità dell'uomo, valori universali e scoperte giovanili ed opinioni latine".

- Premio "E.I.P. Paolo Uccelli" di L. 1.000.000 per una tesi di laurea riguardante l'Europa e i diritti umani.

- Premio E.I.P. "Fidia" di arti figurative e plastiche di L. 1.000.000 "Rappresenta un diritto umano", con il patrocinio dell'Ispektorato dell'Istruzione Aruspica del Ministero della Pubblica Istruzione.

- Premio E.I.P. grafica "Lo Jent de la per i drets humans" ispirata alla Convenzione ONU per i Diritti dell'Infanzia e alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

- Premio "E.I.P. Michele Cassin" POFSIA STRUMENTO DI PACE di L. 1.000.000 riservato ai giovani poeti sul tema della pace, dell'amore e della solidarietà.

- Premio "E.I.P. Fortunato Chini" di L. 1.000.000 per una tesi di laurea sull'ambiente.

- Premio "E.I.P. - Erasmo Il quotidiano del piccolo" per il giornalismo scolastico del ragazzo.

- Premio "E.I.P. Genaro Costagliola" di L. 1.000.000 per una tesi di laurea in discipline giuridiche.

- Premio E.I.P. - Ministero delle risorse agricole e forestali - per lavori particolarmente significativi nel settore dell'Educazione Ambientale.

- Premio "E.I.P. Salvatore Mangano" di L. 1.000.000 per una tesi di laurea in discipline giuridiche ed economiche.

- Premio "E.I.P. Musique Espérance - Grazia Masoni" per una composizione musicale ispirata ai diritti umani.

- Premio "E.I.P. - UN.P.L.L. (Associazione Nazionale ProLaco Italia)" Adoriamo l'Italia: memoria storica e beni culturali per progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio nazionale nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza europea.

- Premio "E.I.P. Punta De Marfano" Teatro-scuola per la non violenza, per lavori ispirati ai diritti umani, i lavori presentati saranno segnalati per la rassegna teatrale "Missioni Teatrali".

- Premio "E.I.P. Navità didattica Agostino Caserio" per progetti scolastici nell'ambito dell'autonomia sul tema del XXX Concorso, in collaborazione con la Casa Editrice "La Scuola".

- Premio E.I.P. - Giuliana Vitello Libotte" di L. 1.000.000 per docenti "Funzione Obiettivo per gli studenti" che abbiano realizzato percorsi di valorizzazione della persona.

- Premio "E.I.P. Carlo Alberto Chiesa" "Pa' Felice nell'informazione" per giornalisti radio-televisivi impegnati nel campo dei diritti umani.

- Premio "E.I.P. Roma Università" Per riviste di divulgazione scientifica.

- Premio "E.I.P. C.I.S.S. - STAMPA-SCHOLA" Tema giornale scolastico - da segnalare al Ministero della Pubblica Istruzione con il "Centro Incontri Stampa Scuola".

- Premio "E.I.P. Cristina Indoleto" sulla prevenzione nella scuola, per progetti di educazione alla salute.

- Premio "E.I.P. Sirena" per la didattica ludica, in collaborazione con GRANARA DEFENS.

- Premio "E.I.P. Cooperazione Scuola" riservato al personale non docente per l'impegno a favore della comunità scolastica.

- Premio "E.I.P. CONI" "Lo sport come strumento di pace e tolleranza".

PREMIAZIONE DEL CONCORSO

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Roma presso la Sala dello Stenditino - Complesso del S. Michele - Ministero dei Beni Culturali - Via S. Michele n. 22 - con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione Europea, il 22 maggio (h. 10.00-14.00) e il 23 maggio (h. 15.00-19.00) 2001.

Il premio "E.I.P. - Jacques Millethaler" e il Trofeo "E.I.P. per La Scuola - Guido Graziani" sono intitolati ai Fondatori della E.I.P. rispettivamente internazionale ed italiana

IL SIGNIFICATO DEI PREMI "E.I.P. ITALIANA"

Nel programma dell'Associazione Scuola Strumento di Pace l'iniziativa stimolante è caratterizzata dal Concorso a premi annuale che, fin dai primi anni della sua fondazione, ha suscitato interesse tra gli studenti, desiderosi di cimentarsi nella creatività partecipativa extrascolastica e tra i docenti, sensibili all'innovazione di metodologie didattiche per l'aggiornamento d'attualità.

I premi, inizialmente messi a disposizione da donatori volontari impegnati nell'operatività associativa, sono stati integrati, nel corso delle fasi successive, da benemeriti esponenti dell'azione educativa: Enti pubblici e privati, Associazioni socio-culturali, delegati E.I.P. regionali che hanno riconosciuto la validità del lavoro, animato e svolto nello spirito statutario dei Principi Universali di Educazione Civica.

Le motivazioni di ciascun premio da assegnare alle Scuole, dalla materna all'Università, ai gruppi di ricerca e ai singoli partecipanti sono in stretto rapporto con l'attribuzione a personalità che, in ogni campo, abbiano dimostrato un'incisiva ed esemplare azione per la Pace, un comportamento di studio e di lavoro dedito al servizio verso l'umanità. Perciò in ogni premio si rievoca non solo la menzura della persona scomparsa ma si fa tesoro del suo messaggio di Cultura e di Civismo come continuità della vita nella Pace per le nuove generazioni: una preziosa eredità spirituale che si rinnova e sostiene l'impegno morale e civico-sociale al di là del significato di un "premio" inteso come "vincita" di una medaglia, di una targa, di un assegno, di un diploma, di un applauso.

Qualche esempio potrà meglio chiarire la duplice opportunità che intendiamo offrire i premi dell'E.I.P. italiana.

- Il Premio "E.I.P. Jacques Mûllethaler", intitolato alla memoria del fondatore e presidente dell'E.I.P. internazionale (Ecole Instrument Paris) con sede a Ginevra è stato istituito, dopo la recente scomparsa, dalla Presidente dell'Associazione Scuola Strumento di Pace Prof. A. Paola Tancucci con lo scopo di ricordare l'azione del benemerito autore de "Il viaggio della speranza" che riuscì a contattare capi di governo e autorevoli esponenti della Cultura e della Politica anche in paesi con regimi non democratici diffondendo i Principi Universali di Educazione Civica.
Motivazione: il Premio viene assegnato ad un'azione di pace volta ad unire le persone e i popoli.
- Il Trofeo "E.I.P. Guido Graziani", intitolato alla memoria del fondatore e primo Presidente dell'Associazione Scuola Strumento di Pace con sede a Roma è stato istituito in vita da lui stesso affinché,

con lo spirito sportivo che lo contraddistingueva, offrisse ogni anno in forma divertente un messaggio e "la staffetta" sempre più ampia fra le componenti scolastiche, familiari, lavorative della Scuola materna, all'Università, ai Corsi popolari.

Al Trofeo Parmense Presidenza affianca tre targhe regionali.

Motivazione: Il Trofeo itinerante viene assegnato annualmente alla Scuola che abbia realizzato un progetto didattico con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

- Il Premio "E.I.P. Vittorio Tancucci", intitolato alla memoria dell'illustre latinista, autore anche del noto vocabolario, è stato istituito dalla Presidente a ricordo dell'incisivo impegno professionale del Padre nel valorizzare e tutelare l'universalità della lingua latina.
Motivazione: Il premio (L. 1.000.000) è riservato agli studenti dell'istruzione classica per una composizione in lingua latina sui diritti umani, valori universali riscoperti attraverso gli autori latini.
- I singoli premi (L. 1.000.000) intitolati alla memoria di personalità della cultura quali: Isabella P.L. Fortunato Chini, Giudice Giovanni Costa, Avv. Salvatore Mangano sono destinati a tesi di laurea riguardanti l'ambiente e le discipline giuridiche ed economiche. Per i lavori più significativi riferiti alla Educazione Ambientale è istituito un "Premio E.I.P. Ministero delle risorse agricole e forestali".
- I premi intitolati alla memoria di insegnanti, già operanti benemeriti della E.I.P., Paola De Martino, Agata Cesario, Cristina Modugno, vengono attribuiti con le rispettive motivazioni: Teatro-Scuola per la non violenza per novità didattiche e progetti scolastici; nell'ambito dell'autonomia sul tema del XXX Concorso in collaborazione con la Casa Editrice "La Scuola", per progetti di prevenzione e di educazione alla salute.
- Il Premio "E.I.P. Giuliana Vihello Libotte" (L. 1.000.000), "Funzione obliqua per gli studenti", è destinato a docenti che abbiano realizzato percorsi di valorizzazione della persona.
- Il Premio "E.I.P. Fidia" di arti figurative e plastiche (L. 1.000.000), messo a disposizione dall'Associazione con il patrocinio dell'Ispettorato dell'Istruzione Artistica del Ministero della Pubblica Istruzione, tematizza il tema "Rappresenta un diritto umano".
- Il Premio "E.I.P. grafica" ispirato alle Convenzioni O.N.U. privilegia "Un simbolo per i diritti umani".

- Il Premio "E.I.P. Michele Cossu" Poesia Strumento di Pace intitolato alla memoria del giovane poeta è riservato alle composizioni giovanili sui temi della pace, dell'amore e della solidarietà.
- Il Premio "E.I.P. Musique Espérance Grazia Masone" è dedicato alla composizione musicale ispirata a: diritti umani
- Il Premio "E.I.P. - U.N.P.E.I. (Associazione Nazionale Pro Loro Italia)" "Adoptiamo l'Italia" riguarda progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio nazionale nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza democratica.
- Il Premio "E.I.P. - Sirena" in collaborazione con Gradua Indes richiama l'attenzione sulla didattica ludica e valorizza le esperienze effettuate in una rete di scuole di ogni ordine e grado.
- Il Premio "E.I.P. - Codi" evidenzia l'importanza della formazione psico-fisica considerando lo sport come strumento di pace e di tolleranza.
- Il Premio "E.I.P. Cooperazione Scuole" riservato al personale non docente favorisce i collaboratori che occupano alla gestione funzionale dell'ambiente scolastico (bidelli, addetti alla segreteria).
- Nel quadro generale del progetto d'orientamento informativo e formativo dell'Ass. Scuola Strumento di Pace, occupa uno spazio incisivo la "Comunicazione Strumento di Pace". Pertanto la stampa scolastica è considerata di particolare rilevanza educativa, sostenuta dal C.I.S.S. (Centro Incontri Stampa-Scuola). Gli operatori giornalisti-docenti, nell'ambito dell'Ufficio Stampa E.I.P., appartengono alla Giuria del Premio "E.I.P. - C.I.S.S. Stampa-Scuola".

Appartengono al settore del giornalismo:

- Il Premio "E.I.P. Erasmo, Il quotidiano dei piccoli" dedicato al giornalismo scolastico dei ragazzi
- Il Premio "E.I.P. Carlo Alberto Chiesa" intitolato alla memoria del fondatore del giornale radio e dei primi documentari subacquei è destinato ad un giornalista radio-televisivo che abbia dimostrato impegno per i diritti umani e valorizzato "l'etica nella informazione".
- Il Premio "E.I.P. Roma - Università" è assegnato alle riviste di divulgazione scientifica e a tesi di laurea.

Chi gradisce intitolare premi alla memoria di un congiunto o di un amico nel quadro dell'Educazione Civica potrà rivolgersi allo Presidium E.I.P. I nominati parteciperanno alla organizzazione che sarà assegnazione diretta del Premio.

L'EUROPA IN GIOCO?...

Il progetto "EUROPA LUDENS", per educare alla cittadinanza europea attraverso la didattica ludica e le nuove tecnologie, è commentato, analizzato, documentato dalla verifica delle esperienze realizzate da una rete di scuole istituti di ogni ordine e grado), denominata SIRENA (Simulazione Rete Nazionale), in un recente volume delle "Edizioni la meridiana - p come gioco", per la collana curata da Antonio Brusca e Arnaldo Cianciani che guida il "processo" dell'opera o meglio le piazze del gioco.

Un valido contributo di esperienza pedagogica e operativa è offerto da Anna Paola Tancucci che esamina ed afferma il valore del Gioco come percorso formativo - nel caso specifico dell'Europa e della sua Cultura - in un viaggio sinuoso e avvincente nel recupero di memorie e valori attraverso il tempo e lo spazio.

Il gioco-viaggio coinvolge con una poliedrica dinamica creativa e con la presentazione documentata nel libro nel sito web del progetto e del cd-rom, esperienze scolastiche in diverse regioni italiane e in diverse situazioni geografiche, aree rurali, urbane e suburbane.

Le tematiche trasversali, utilizzate nelle differenti discipline con metodi di simulazione e didattici

indica, si confrontano con proposte ed esperienze di altri Paesi: in collaborazione con laboratori di ricerca di Venezia, Bari, Roma, con siti dell'Emilia Romagna, del Veneto, della Campania e con Enti associativi quali FEI.P. Ecole Instrument de Paix per l'Italia.

La positiva verifica del progetto, aperto a ulteriori sviluppi, ha evidenziato oltre all'acquisizione, tra curiosità e fantasia, di conoscenze e capacità inventive giovanili, la competenza professionale degli insegnanti, stimolando alla partecipazione democratica disponibile al confronto e all'intercambio culturale, suscitando interesse per la riflessione, la scoperta, la cooperazione sociale nei campi storico, ecologico, economico, giuridico, tecnologico. La formazione della coscienza europea è gradualmente sviluppata attraverso questa forma del gioco non solo senza di svago, ma impegno razionale e spirituale che sa attingere nella modernità la continuità della tradizione, rivoluzionando nello spazio un'esperata.

La presentazione di Sandra Petrucci Cigni evidenzia come l'uso della tecnologia informatica assuma un significato di codice comunicativo di "recupero della triade: istruzione, educazione e formazione".

Pertanto la cittadinanza europea acquista valore se è interiorizzata profondamente e condivisibile come "pulcritudine di radici, di memoria, di sogni e di simboli che si nutrono e riconoscono e si interpretano l'unità nella molteplicità". Non a caso la dedica di Alan Touraine è introduttiva al volume "Gli esseri umani sono fatti di memoria e tradizione e al tempo stesso liberi di progettare il futuro".

I contributi pedagogici didattici sono redatti da Maria Panviglietti Secchi, Giancarlo Ortali, Nicole Biagiotti Bilous, Luca Giuliano, Jordi Quirama, Luciano Corradini, Augusto Smaus Silva, Elizabeth Mach e Krystyna Mladars, Giuseppe Pecoraro, Lucia D'Urso, Margherita Tejehman, Anna Panegga, Paola Rizzi, Edo Cecinelli, esperta nell'uso di software didattico applicato alle varie discipline che ha curato il capitolo III e i contenuti del sito e del cd-rom con Federico e Alessandro Caciuc.

In epifania il training, ideato da Maria Mangano Laurida, con una serie di vignette eukonati, ci invita al percorso per rafforzare la disponibilità d'apertura ad un futuro globale comune, condivisibile nel rispetto della reciprocità di ogni persona umana, di ogni essere vivente, di ciò che esiste già conosciuto e da scoprire nell'infinito Creato.

Maria Romano Lusi

ORGANIGRAMMA E ATTIVITA' DELL'E.I.P. ITALIA

E.I.P. Scuola Strumento di Pace Sez. Italiana Via
Angelo Belloni, 3 - 00153 ROMA
tel. 06/58332203 fax 06/58179877 e-mail :
sirena_eip@idp.it

L'Associazione Scuola Strumento di Pace per
l'Italia, Sezione dell'E.I.P. Ecole Instrument de
Paix, associazione non governativa riconosciuta
dall'UNESCO che le ha attribuito Le Prix Camé-
nais, e dal Consiglio d'Europa che l'ha accredita-
ta tra le quattro associazioni esperte nella peda-
gogia dei diritti umani, gode di status consultivo
presso l'ONU dal 1967.

**Presidente del Comitato etico-culturale dell'EIP
Italia:** Monsieur Edouard Mancini - President Inter-
national E.I.P. - Genève

**Preside Prof. Anna Paola Fantucci, Presidente Nazionale
E.I.P. Scuola Strumento di Pace**
Vicepresidente nazionale Prof. Maria Romana Fosti
-Via E. Romagnoli n. 54-00100 Roma Tel 06/
82001674

**Vicepresidente nazionale -Prof. Elisa Rampone
Cimmi**

Via Mario Fiore, 4 - 80100 Napoli Tel. / fax
081/5780985

Segretaria nazionale - Prof. E. Vittoria Milano Via G.
B. Butistini n. 32 - 00151 Roma Tel/Fax
06/65741637

Comitato etico-culturale:

Sezione Lazio

Delegato Regionale
Prof. Luigi Mameo - Tel. 06/40500636-
Fax 06/4065283-03478012813

Delegato Provinciale di Roma Dolores Francesca
Romana Pasquini Tel 06/58332203

Delegato Provinciale di Latina - Prof. Ornella Don-
zelli Tel 0773/692721-0334813155

Sezione Campania: EIP Campania c/o Faici Terzo
Mondo-LTM-Via Depressi n.62-Napoli
Tel 081/5514147 /55170667 Fax-081/5517067 E-mail
lhm@libero.it

Delegato Regionale: Preside Prof. Giuseppe Pezzar-
ra

Tel. 081/5725594 fax 081/5721882
Delegato Provinciale di Napoli: Preside Prof. Livia
D'Urso

Tel. / fax 081/7413757
Delegato Provinciale di Salerno - Prof. Anna Califa-
no - Tel 081/934707

**Segretaria-tecnica - Prof. Maria Lantini Mar-
gano** - Tel 081/5731126

Sezione Abruzzo
Delegato Regionale: Prof. Filomena Flammini Tel.
06/70181745-0863/93775 -0349462844

Via Carducci n.68 - Trapano - L'Aquila

Sezione Calabria
Delegato Regionale: Dr. Giacomo Cesario Via Val-
lata n. 31 - 00149 Roma - Tel. 06/8173865

Sezione Puglia

Delegato Regionale: insegnante Angelina Cusiello
Via della Libertà n.9 - Biccari - Foggia Tel
0881/591097

L'E.I.P. - Sezione Italiana - ha portato avanti in
collaborazione con gli Organismi Internazionali
quali il Consiglio d'Europa e l'UNESCO: (video
cassette "La nostra voce oggi per i diritti umani",
19 libri copie che il Ministero della Pubblica Istru-
zione ha inviato alle scuole italiane) hanno aimo-
strato come per la diffusione di questa nuova dimen-
sione allargata di cittadinanza sia fondamentale il
ruolo dell'educazione non solo in ambito scolastico,
ma anche attraverso l'educazione permanente degli
adulti.

E' importante l'azione di formazione degli insegna-
nti e degli studenti affinché la scuola sia un luogo di
cittadinanza democratica che contempli nel suo pro-
getto educativo modelli fondati sul valore del plura-
lismo e del rispetto delle diversità razziali, etniche e
religiose.

L'Associazione E.I.P. Scuola Strumento di Pace,
con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istru-
zione e del Ministero degli Affari Esteri, promuove
ogni anno le seguenti iniziative:

- XXX Concorso annuale a premi per le scuole
sui temi dell'indottrinamento e dei Diritti Umani per
progetti ed azioni;

- Convegni, corsi, seminari di aggiornamento per
docenti sui Diritti Umani con gruppi di studio e di
ricerca su progetti didattici;

- Corsi di formazione sulla cittadinanza europea
in chiave interculturale, utilizzando il gioco e la
didattica ludica, in collaborazione con "Giocata
l'ordine" per formare educatori e formatori dei pa-
esi dell'ex-Yugoslavia attraverso il Progetto "Lu-
danti" (la Ludoteca dei Popoli);

- Progetti interculturali con rete di scuole in tre
"siti" di cittadinanza, riconosciuti dal Consiglio
d'Europa: Fiammingo/ Roma, Napoli, Treviso (de-
finiti in base alla loro conoscenza di luoghi di
difficoltà di integrazione e spesso, addirittura, di
intolleranza razziale);

- Scambi culturali di studenti e docenti attraverso
le sezioni E.I.P. dei vari paesi
del mondo;

- Manifesto del Parlamento
Mondiale dei ragazzi per il
XXI secolo UNESCO Paris-
Palais Bourbon 24/28 ottobre
1999

- Incontri nelle scuole per
"Conoscersi nel mondo" in
collaborazione con il C.I.S.S.
(Centro Incontri Stampa Scuole)
e la partecipazione degli
adulti: culture delle Amba-
sciate e di gruppi etnici tran-
sfrontari;

- "Rete delle Scuole Associate" all'Associazione
E.I.P. - Sezione Italiana - alle tematiche meriti-
te: Diritti Umani, democrazia, legalità, diritti del
fanciullo, pace, sviluppo, ambiente, salute, inter-

cultura, tutela delle minoranze e dimensioni eu-
ropee. Le scuole vi possono aderire con lo scopo
di istituire una banca dati delle esperienze, proget-
ti e curricula didattici innovativi da esse realizzati:

- **Bollettino informativo** per le scuole associate
all'E.I.P.;

- **Giornata annuale E.I.P. Scuola per la Pace** il
29 aprile, giorno dedicato a S. Caterina da Siena,
Patrona d'Italia;

- **Calendario E.I.P.:** progetto didattico artistico,
contiene le più significative illustrazioni degli
studenti da diffondere in tutte le scuole;

- **Sviluppo sul territorio italiano di sezioni con
delegati regionali** per la diffusione in ambienti di
studio e di lavoro di una cultura multietnica,

- **Sviluppo di collaborazioni e scambi con Enti ed
Associazioni** che operano nello spirito dell'E.I.P.;

- **Rete Nazionale SIRENA** di scuole con giornali
scolorati e laboratori teatrali incentrati sui temi
dell'interculturalità.

- **Prodotti:**

- **Kit didattico in 4 lingue "I colori della Pace"**
Ed. Giunti - Benetton, composto da: Quaderno
per lo studente, Manuale per Docenti e Calenda-
rio delle festività interetniche;

- **E.I.P. in collaborazione con il Consiglio
d'Europa, Ministero degli Affari Esteri;**

- **Video Cassette con dossier pedagogico "La
nostra voce oggi per i Diritti Umani"**

- **E.I.P. in collaborazione con il Liceo Socrate di
Roma;**

- **traduzione in latino, inglese e francese della
"Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo";**

- **E.I.P. in collaborazione con il Centro
d'Informazione del Consiglio d'Europa e del
Ministero della Pubblica Istruzione Direzione
Generale Scambi Culturali, ha curato la pubblica-
zione de:**

- **"I diritti dell'uomo nella vita di tutti i giorni"**
L'impegno delle azioni del Consiglio d'Europa
nell'ambito dei diritti dell'uomo;

- **"Antologia dei Diritti Umani" in 3 lingue;**

- **Distribuzione nelle scuole del calendario E.I.P.;**

- **Agenda della Pace 2000 con esempi di buone
pratiche di singoli o gruppi
nella società italiana e inter-
nazionale, in collaborazione
con il MUR.**

- **"EUROPA LUDENS" Kit
Didattico: Manuale per i Do-
centi in 4 lingue e CD-ROM
di giochi didattici
dell'interculturalità in 4 lingue.**

- **"Bar di chimica" Manuale di
didattica ludica per
l'insegnamento della chimica -
Edizioni Simone-Napoli-
E. Rampone - O. Costa -
E. Brigida**

- **"Apprendere per giocare e valutare" fondamenti
di didattica ludica - Livia D'Urso Lignati-Maria
Famiglietti Sechi - Edizioni Simone-Napoli**



"CONOSCERSI NEL MONDO"

Un'esperienza di collaborazione Scuole-Ambasciate dei Paesi europei ed extraeuropei - Associazioni culturali, organizzata dal C.I.S.S. Centro Incontri Stampa-Scuola
(responsabile Maria Romana Fosti, nella spirito dei Principi Universali di educazione previsti dalla Dichiarazione dell'E.I.P. Ass. Scuola Strumento di Pace (responsabile per
l'Italia Anna Paola Fantucci).

Conoscersi nel mondo è la denominazione di un progetto sperimentale finalizzato ad un graduale apprendimento, da parte degli studenti delle scuole di ogni ordine e
grado, di un'esperienza multiculturale più umanitaria e solidale di tutti i paesi del mondo, di una geografia umana, al di là del libro di testo e del voto scolastico.
Il progetto prevede incontri di aggiornamento per le componenti scolastiche e le eventuali rappresentanze dei familiari e non docenti per preparare all'assimilazione
consensuale di un'educazione civica internazionale. Tali incontri sono organizzati nelle scuole romane e laziali, autorizzate oggi dagli organi collegiali e approvati dai
Capì d'Istituto. La responsabile del C.I.S.S. prevede accordi con gli addetti culturali delle ambasciate d'ogni paese che, ospitati dalle scuole, propongono filmati, docu-
menti e mostre informative di oggetti e di stampe, seguiti da una conferenza-dibattito con studenti e docenti sui più incisivi aspetti culturali del passato e del presente.

La pace è favorita dalla comunicazione: per comunicare si ha bisogno di conoscersi senza pregiudizi ed egoismi, con volontà di un scambio produttivo, di un sin-
cro farismo dell'anima, con una finta memis et animi aperta ai rapporti della nostra umanità con quella del mondo nel comune sentimento di vivere insieme con la
Terra, di fare cultura in modo nuovo e arricchimento solidale.

Una rubrica editoriale sul periodico Fogli di Attualità delle Pagine d'Arte, fondata nel 1972, è dedicata all'iniziativa Conoscersi nel Mondo e raccoglie ricerche e saggi
degli studenti sui paesi stranieri.

Le iniziative del C.I.S.S. sono finalizzate, attraverso la ricerca di tutti gli strumenti, al perfezionamento multimediale. L'informazione di questi incontri potrà essere recepita

PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA

- I La scuola è al servizio dell'umanità.
- II La scuola apre a tutti i fanciulli del mondo la strada della comprensione reciproca.
- III La scuola educa al rispetto della vita e degli uomini.
- IV La scuola educa alla tolleranza, qualità che permette di accettare negli altri, sentimenti, maniere di pensare e di agire, diversi dai propri.
- V La scuola sviluppa nel fanciullo il senso della responsabilità, uno dei più grandi privilegi della persona umana. Più cresce il progresso tecnologico e scientifico, più l'uomo deve sentirsi responsabile.
- VI La scuola educa il fanciullo all'altruismo e alla solidarietà. Deve fargli capire che l'umanità non può progredire senza sforzi personali e la collaborazione attiva di tutti.

Comprendere e rispettare - amare e cooperare, tale è lo spirito di questi principi.

«La pace, un Parlamento europeo, una unione mondiale fra i popoli non sono utopie per sognatori se alla realizzazione si partecipi con la propria azione senza perdere tempo a crederle irrealizzabili.

Guido Graziani

«Il senso della responsabilità è il fondamento della vera democrazia».

Jacques Mühlethaler



Incontro tra il Presidente dell'Associazione Mondiale pour l'École Instrument de Paix, organizzazione non governativa accreditata presso l'Onu; Dr. Jacques Mühlethaler e il Delegato per l'Italia e l'Presidente prof. Guido Graziani.

ORIENTAMENTI DI PEDAGOGIA E DIDATTICA I.I.P. PER "VIVERE INSIEME LA PACE"

*di Marina Romano Lusa**

L'azione pedagogico-didattica della *Asa I.I.P. Italiana Scuola Strumento di Pace* ha sviluppato tra le componenti scolastiche e familiari un'"animazione educativa" che, dalla verifica dei risultati ottenuti, appare attualmente procedente all'apprendimento dei Diritti dell'Uomo. Infatti, per comprendere il significato ideale e linguistico dei trenta articoli che compongono il quadro morale della Dichiarazione dei Diritti Umani è possibile, intanto verificando un proficuo riscontro comportamentale, è necessario proporre un orientamento formativo della persona umana, fin dalla più tenera età, attraverso i Principi Universali di Educazione Civica (definiti e promossi dall'I.I.P.). Tali principi assegnano alla Scuola rinnovata, perché possa considerarsi uno strumento di pace al servizio della umanità, un impegno morale e civico-sociale di educazione del fanciullo - futuro uomo e cittadino alla democrazia, alla consapevolezza dei suoi diritti aggiornati con le nuove conquiste relative all'ambiente e alla salute e dei suoi doveri di responsabilità, rispetto, solidarietà.

Una conoscenza, animata da una sensibilità riflessiva, è portatrice di una cosciente scelta di vite come valore primario, individuale e comunitario che si concretizza attraverso il rapporto di comprensione reciproca, di tolleranza delle diversità, di superamento dell'egoismo.

La pedagogia dell'I.I.P., attraverso i suoi Principi e l'insieme integrato etico che ne esprime lo spirito ispiratore, propone alcune tematiche orientative.

Un metodo-guida, idoneo a ciascun tipo e grado di istruzione, favorisce lo sviluppo di una cultura viva, attivando l'abitudine a far uscire la pace dalla utopia di parole e slogan sterili e a proporre la democrazia come maniera di pensare e di vivere in un'atmosfera di libertà e di totale corresponsabile volontà. Tercio anche la formazione del cittadino europeo orientato in coscienza verso ideali sovranazionali, per un'etica nuova di conquiste gradualmente, tenendo conto degli attuali assetti storici e civico sociali che hanno ampieggiato il concetto di patria ad un ambiente planetario comune agli esseri viventi, ai quali sono indispensabili solidarietà e qualità della vita.

La didattica, suggerita dall'I.I.P., per facilitare l'apprendimento dei Diritti e doveri ottenendo uno spontaneo coinvolgimento emotivo degli alunni sulle tematiche proposte dai Principi universali, è qui soltanto indicativa in quanto la chiarezza dei contenuti essenziali consente una comprensione senza equivoci delle finalità e dei mezzi da usare nell'ambito dell'Educazione alla pace e della ricerca della pace come impegno trasversale e interdisciplinare.

Alcune sperimentazioni in merito evidenziano la validità di una pazienza della ricerca scientifica teorica per una conoscenza degli aspetti sociologici e psicologici del fenomeno "guerra" e per il rinvenimento di strategie metodologiche ad essa alternative quali gli strumenti del diritto internazionale da sostituire alle armi. Altre sperimentazioni prendono in esame episodi reali di violenza individuale e collettiva, privata e pubblica, per dimostrare la necessità di un'educazione permanente all'autocontrollo dell'aggressività naturale, da canalizzare in forme positive per mezzo di esercizi sportivi, mentali, creativi liberatori di tensioni nervose e di pensieri ossessivi.

La «Una scuola al servizio dell'umanità» come indica il primo principio ha il compito precipuo di sensibilizzare gli allievi ai problemi essenziali dell'umanità nella loro globalità e interdipendenza: fame, sovrappopolazione, razzismo, apartheid, ecc. e ai bisogni di comprensione, di giustizia, di istruzione, di sviluppo.

Strumenti di lavoro: lezioni in classe, saggi scritti, dibattiti, audiovisivi, incontri a premi, etc.

II. «La scuola apre a tutti i fanciulli del mondo la strada della comprensione reciproca». Il secondo principio stimola all'apprendimento della vita in società nell'ambito della classe con lavori di gruppo, tavole rotonde, seminari, assemblee studentesche, corrispondenza con giovani di altri Paesi, visite culturali scolastiche per la conoscenza di altri allievi, studio senza pregiudizi per la conoscenza di altri popoli.

III. Il terzo principio affida alla scuola l'educazione al rispetto della vita e degli uomini riconoscendo la stima reciproca della personalità dello studente e dell'insegnante, del lavoro altrui, quindi anche di quello del personale non docente e di tutto l'ambiente in cui convive ogni specie umana, animale, vegetale. Si consiglia, oltre alla sensibilizzazione informativa ai problemi ecologici, azioni concrete di protezione della natura e di conservazione e recupero dei beni culturali ed ambientali.

IV. Il quarto principio propone «la educazione alla tolleranza, qualità che permette di accettare negli altri modi di pensare e di agire diversi dai nostri». Anche in questo caso si può aprire il discorso sulle conseguenze provocate da episodi di intolleranza e quindi richiamare la riflessione alla necessità di accettare i compagni che per razza, nazionalità, religione, infermità, tradizioni e condizioni sono diversi da se stessi.

V. Il quinto principio esorta a sviluppare il senso della responsabilità, fondamento della vera democrazia, proteggendo la propria salute psico-fisica, mentale, spirituale e morale con una vita volta all'equilibrio, per evitare pericoli e danni di droghe, alcool, abuso dei sensi e contribuire alla sanità sociale nei confronti del prossimo con spirito di servizio e di volontariato, attuando la solidarietà verso i deboli, gli infermi, gli anziani, gli isolati. Possono essere organizzate visite a case di riposo, incontri con esperti di arti locali, medici, etc. a cui i docenti referenti alla salute oltre che con i propri insegnanti di qualsiasi disciplina.

VI. Il sesto principio riguarda un ruolo formativo della scuola particolarmente delicato in quanto le è affidato il compito di educare il fanciullo all'altruismo e alla solidarietà, abitandolo a vivere il proprio egoismo. Assumere questo messaggio e farlo recepire a chi non è già predisposto a cogliere il valore etico e produttivo di bene è un impegno che implica un impegno di energia, di costanza, di pazienza, di risolutezza, di sensibile capacità professionale, di esemplarità. In questo caso il verbo "animare" si addice meglio del verbo "educare", in quanto occorre "risuscitare" più che "insinuare", sviluppare le forze dall'interno di ciascuno, accendere anche i più indolenti e apatici, trascurando ogni "predicazione" e risvegliare invece, a livello operativo comportamentale, un coinvolgente interesse per la dignità umana e la corresponsabilità di partecipazione attiva alla società più esclusiva in cui viviamo.

Questa tensione attiva è la motiva che da numerosi anni gli operatori dell'I.I.P. Italiana usano per verificare una didattica della e per la Pace, con tenace volontà e libero spirito di servizio.

* L'autrice è membro fondatore e vice presidente dell'Associazione Scuola Strumento di Pace

PRINCIPI UNIVERSALI DI EDUCAZIONE CIVICA

- I. La scuola è al servizio dell'umanità.
 - II. La scuola apre a tutti i fanciulli del mondo la strada della comprensione reciproca.
 - III. La scuola educa al rispetto della vita e degli uomini.
 - IV. La scuola educa alla tolleranza, qualità che permette di accettare negli altri, sentimenti, maniere di pensare e di agire, diversi dai propri.
 - V. La scuola sviluppa nel fanciullo il senso della responsabilità, uno dei più grandi privilegi della persona umana. Più cresce il progresso tecnologico e scientifico, più l'uomo deve sentirsi responsabile.
 - VI. La scuola educa il fanciullo all'autocontrollo e alla solidarietà. Deve fargli capire che l'umanità non può progredire senza sforzi personali e la collaborazione attiva di tutti.
- Comprendere e rispettare - amare e cooperare, tale è lo spirito di questi principi.*



ASSOCIATION MONDIALE POUR L'ECOLE INSTRUMENT DE PAIX
EIP
une organisation non-gouvernementale
accréditée auprès de l'UNESCO

Ainsi longtous que les Gouvernements du monde
refusent de METTRE L'ECOLE AU SERVICE DE
L'HUMANITE, il ne peut y avoir de un quelconque
désarmement, à une véritable coopération mondiale
et à la Paix!

PRINCIPIES UNIVERSELS
D'EDUCATION CIVIQUE

L'enseignement généralisé de ces Principes, associé
à celui de la Déclaration Universelle des Droits de
l'Homme et des Droits humanitaires, permettra
d'apporter à l'éducation scolaire, UNE FINALITE
COMMUNE, dans tous les Pays du monde: celle
d'élever les hommes dans le respect de leurs
particularités.

- I. L'Ecole est au service de l'Humanité.
- II. L'Ecole ouvre à tous les enfants du monde
le chemin de la Compréhension mutuelle.
- III. L'Ecole apprend le Respect de la vie et des
Hommes.
- IV. L'Ecole enseigne la Tolérance, cette qualité
qui permet d'accepter chez les autres, des senti-
ments, des manières de penser et d'agir, différents
des nôtres.
- V. L'Ecole développe chez l'enfant le sens de
la Responsabilité, l'un des plus grands privilèges
de l'Homme. Plus sa condition s'améliore, plus
il se doit de prendre des Responsabilités.
- VI. L'Ecole apprend à l'enfant à vaincre son
égoïsme. Elle lui fait comprendre que
l'Humanité ne peut progresser que par des
efforts personnels et l'active collaboration
de tous.

LE PLUS GRAND BIEN DE LA PAIX
EST L'ECOLE DE L'HOMME.

WORLD ASSOCIATION FOR THE SCHOOL AS AN INSTRUMENT OF
PEACE (EIP)
non-governmental organization
accredited to UNESCO.

As long as world governments refuse to put the
School at THE SERVICE OF HUMANITY, they can
never hope for any disarmament whatever, nor genuine
world-wide cooperation and peace.

UNIVERSAL PRINCIPLES
OF CIVIC EDUCATION

The generalised teaching of these Principles, allied
with the teaching of the Universal Declaration of
Human Rights and of humanitarian rights, allows a
COMMON OBJECTIVE to be selected for the
compulsory education of every country in the world:
that of uniting people while respecting their
particularities.

- I. School is at the service of humanity.
- II. School paves the way to mutual under-
standing for all the children of the world.
- III. School teaches respect for life and for
mankind.
- IV. School teaches tolerance, that quality which
helps us to accept attitudes and behaviour that
are different from our own.
- V. School develops the sense of responsibility,
one of the greatest privileges of mankind.
The more his condition improves, the greater the
responsibility he must assume.
- VI. School teaches the child to overcome his
egotism. It makes him understand that
humanity can only progress by personal
effort and by the active collaboration of
everyone.



WELTVEREINIGUNG FÜR DIE SCHULE IM DIENSTE DES FRIEDENS
EIP
als nicht staatslich von der UNESCO
akkreditierte Organisation.

Sowohl die Mächten dieser Welt sich weigern,
DIE SCHULE IN DEN DIENST DER MENSCHHEIT
ZU STELLEN, können sie nicht den irgend-
welchen Abrüstung und eine echte Zusammenarbeit
für den Frieden anzustreben.

DIE ALLGEMEINEN GRUNDSÄTZE
ZUM LEBEN IN DER GEMEINSCHAFT

Die weltweite Unterrichtung der Schüler in Sinne
dieser Grundsätze, in Verbindung mit der Allgemeinen
Menschenrechtsklärung wird die Möglichkeit bieten,
dem obligatorischen Schulwesen in allen Ländern
eine gemeinsame Zweckbestimmung zu verleihen:
Zum gemeinsamen Zusammenleben der Menschheit unter Achtung ihrer
jeweilig besonderer Eigenheiten.

- I. Die Schule steht im Dienste der Menschheit.
- II. Die Schule eröffnet allen Kindern der Welt
den Weg zum gegenseitigen Verstehen.
- III. Die Schule lehrt die Ehrfurcht vor dem
Leben und den Menschen.
- IV. Die Schule lehrt Toleranz, jene Eigenschaft,
die uns befähigt Gefühle, Denen- und Handlungs-
weisen anderer Menschen, die von den unseren
verschieden sind zu dulden.
- V. Die Schule bildet beim Kind das Sinn für
Verantwortung, eines der großen Privilegien
des Menschheit. Je mehr seine eigene Lage sich
verbessert, desto mehr wächst seine Pflicht-
verantwortung zu übernehmen.
- VI. Die Schule lehrt das Kind, seinen Egoismus
zu überwinden. Sie gibt ihm die Einsicht,
dass die Menschheit nur durch persönliche
Anstrengung und aktive Mitarbeit aller
fortschreiten kann.

ASOCIACION MONDIAL POR LA ESCUELA INSTRUMENTO DE PAZ
EIP
una organización no gubernamental
reconocida por la UNESCO.

Mientras los Gobiernos del mundo rehúsan PONER
LA ESCUELA AL SERVICIO DE LA HUMANIDAD,
no pueden esperar a ningún desarmamiento, ni a una
verdadera cooperación mundial, ni a la Paz!

PRINCIPIOS UNIVERSALES
DE EDUCACION CIVICA

La enseñanza generalizada de estos Principios, junto
con la de la Declaración Universal de los Derechos
Humanos y de los Derechos humanitarios, dará a
la obligación escolar un OBJETIVO COMUN a
todos los países del mundo: el de unir a las personas
en el respeto de sus particularidades.

- I. La Escuela está al servicio de la Humanidad.
- II. La Escuela abre a todos los niños del mundo,
el camino de la comprensión mutua.
- III. La Escuela aprende el Respeto de la vida
y de los Hommes.
- IV. La Escuela enseña la Tolerancia, esa cualidad
que permite de aceptar de los otros, sentimientos,
maneras de pensar y actuar, diferentes de las
nuestras.
- V. La Escuela desarrolla en el niño, el sentido
de la Responsabilidad, uno de los más grandes
privilegios del Hombre. Más su condición mejora,
más debe tomar Responsabilidades.
- VI. La Escuela enseña al niño a vencer su
egoísmo. Ella le hace comprender que la
Humanidad no puede progresar sin esfuerzos
personales y la activa colaboración de todos.



SCHOOL, INSTRUMENT FOR PEACE



L'ECOLE, INSTRUMENT DE PAIX

" IL SEGRETO DI COME VIVERE A LUNGO "

Funzionalità del «Ruolo dei genitori» nella scuola



INCONTRO AL LICEO "AUGUSTO" MONTECATINI (BOLOGNA) - 20 AGOSTO

INCONTRO CON LA MEDIA NOBEL

INCONTRO CON LA MEDIA NOBEL (MILANO) - 20 AGOSTO

SENTIMENTO POETICO DI FRANCESCO BONFESCHI

SENTIMENTO POETICO DI FRANCESCO BONFESCHI (MILANO) - 20 AGOSTO

INCONTRO AL LICEO "AUGUSTO"

INCONTRO AL LICEO "AUGUSTO" MONTECATINI (BOLOGNA) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA

EDUCAZIONE ALLA DEMOCRAZIA (MILANO) - 20 AGOSTO

LIBERTÀ DI STAMPA

LIBERTÀ DI STAMPA (MILANO) - 20 AGOSTO

INCONTRI

INCONTRI (MILANO) - 20 AGOSTO

CONOSCERSI A SCUOLA

CONOSCERSI A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

AGRICOLTURA E TECNOLOGIA

AGRICOLTURA E TECNOLOGIA (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

RICERCHE STUDENTESCHE DEDICATE AL CANADA

RICERCHE STUDENTESCHE DEDICATE AL CANADA (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

LA PACE COMINCIA A SCUOLA

LA PACE COMINCIA A SCUOLA (MILANO) - 20 AGOSTO

EDUCAZIONE ALLA PACE

EDUCAZIONE ALLA PACE (MILANO) - 20 AGOSTO

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il cui testo completo è stampato nelle pagine seguenti. Dopo questa solenne deliberazione, l'Assemblea delle Nazioni Unite diede istruzioni al Segretario Generale di provvedere a diffondere ampiamente questa Dichiarazione e, a tal fine, di pubblicarne e distribuirne il testo non soltanto nelle cinque lingue ufficiali dell'Organizzazione internazionale, ma anche in quante altre lingue fosse possibile quando ogni mezzo a sua disposizione. Il testo ufficiale della Dichiarazione è disponibile nelle lingue ufficiali delle Nazioni Unite, cioè cinese, francese, inglese, russo e spagnolo.

PREAMBOLA

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato una delle più alte aspirazioni dell'uomo, Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione, Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni; Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un migliore tenore di vita in una maggiore libertà; Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e della libertà fondamentali; Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni.

L'ASSEMBLEA GENERALE

PROCLAMA

LA PRESENTE DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI è come ideale comune da raggiungere da tutti i popoli e da tutte le nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di garantire, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universalità del riconoscimento e il rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei vari Stati sottoposti alla loro giurisdizione.

Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2

1. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita e di altra condizione.
2. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base del status politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonoma, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servizio; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

Articolo 7

Legge, tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi provvedimento tale discriminazione.

Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro i cui violazioni di diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica audienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

Articolo 11

1. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.
2. Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisse reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

Articolo 13

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.
2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente accusato per reati non politici o per azioni contrarie al fine e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Articolo 16

1. Uomini e donne in età adulta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti in quanto al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.
2. Il matrimonio potrà essere contratto soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.
3. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Articolo 17

1. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sia personale o in comune con altri.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

Articolo 18

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.
2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentati.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso procedure e vertenze elezioni, effettive a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 22

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e la gestione di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Articolo 23

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad equale retribuzione per eguale lavoro.
3. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.
4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Articolo 24

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Articolo 25

1. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto allo scioglimento in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.
2. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

Articolo 26

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera del Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere ed istruzione dei propri figli.

Articolo 27

1. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.
2. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

Articolo 28

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciate in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.
2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e della libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

Articolo 30

Nella presente Dichiarazione non è inteso interpretare o pensare di esercitare attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle